

Criteri generali di formazione delle classi

(deliberati da Collegio docenti e Consiglio d'Istituto)

I presenti criteri troveranno applicazione a partire dall'a.s. 2015/2016 e avranno valore fino a quando il Consiglio di Istituto non riterrà opportuno modificarli, sentito il parere del Collegio dei Docenti. Il Consiglio di Istituto richiama le finalità educative relative alla formazione delle classi della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di Primo grado e delle sezioni della Scuola dell'Infanzia, che sono la creazione di unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze e conoscenze, attraverso modalità organizzative flessibili, espressione di libertà progettuale coerenti con le finalità educative e didattiche indicate nel Piano dell'Offerta Formativa e con gli Obiettivi specifici di apprendimento dei tre Ordini di scuola. I criteri seguiti nella formazione delle classi mirano a raggiungere l'**ETEROGENEITÀ** all'interno di ciascuna classe/sezione e l'**OMOGENEITÀ** fra le classi/sezioni parallele.

A) Criteri generali comuni

1. Inserimento nelle sezioni/classi degli alunni diversamente abili, con BES o con DSA diagnosticati

Il Dirigente scolastico inserirà gli alunni nelle classi/sezioni tenendo presenti i seguenti criteri:

- sentirà il parere dell'équipe socio-psico-pedagogica;
- inserirà gli alunni disabili e/o con DSA o con BES in una classe rispettando le indicazioni del D.M. n. 141/99;
- valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle classi/sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno diversamente abile e/o con BES e DSA;
- nel caso vi siano più alunni diversamente abili, essi verranno divisi equamente nelle sezioni/classi, ove ciò sia possibile.

2. Inserimento nelle classi degli alunni NCI (alunni non cittadini italiani)

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti inizialmente alla classe corrispondente all'età anagrafica, in attesa che il collegio dei docenti deliberi o la confermi, o l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno da parte della commissione preposta;

B) Criteri generali per la formazione delle sezioni di SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Nella Scuola dell'Infanzia le sezioni sono omogenee
2. Il Dirigente Scolastico formerà le sezioni dopo aver verificato la corretta applicazione del presente criterio. All'assegnazione dei docenti alle sezioni provvede il Dirigente scolastico, tenuto conto del principio della continuità didattica, delle proposte formulate in merito dal Collegio dei docenti, e dei criteri adottati dal Consiglio d'Istituto.
3. Le sezioni rimarranno quelle fissate dal Dirigente Scolastico all'inizio del triennio, salvo motivata proposta di cambiamento da parte dei docenti del Collegio, sezione Scuola dell'Infanzia.
4. Gli alunni che si iscrivono in corso d'anno vengono inseriti nelle sezioni ritenute più idonee dai docenti in accordo con il Dirigente Scolastico.

C) Criteri generali per la formazione delle classi di SCUOLA PRIMARIA quando sono previste due sezioni

Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative espressione di libertà progettuale coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari ordini di scuola.

I criteri mirano a raggiungere i seguenti obiettivi:

- **l'eterogeneità** all'interno di ciascuna classe : eterogeneità della provenienza socio culturale e della preparazione di base: **ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società**
- **l'omogeneità** tra le classi parallele
- **l'equilibrio** del numero alunni/alunne
- **l'equidistribuzione** degli alunni con difficoltà: alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA, alunni diversamente abili.
- **Nella formazione dei raggruppamenti iniziali** si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:
 - sesso;
 - periodo di frequenza della Scuola dell'infanzia :
 - da 2 a 3 anni
 - per meno di 2 anni
 - anticipatori;
 - indicazioni delle docenti della Scuola dell'Infanzia attraverso il portfolio

Per la formazione delle classi si utilizzeranno le valutazioni espresse dai docenti della Scuola dell'Infanzia nel documento per la continuità, cioè il portfolio da cui si evincono elementi di valutazione che portano alla formazione di fasce di livello.

- Nel limite del possibile, e fatti salvi prioritariamente i criteri sopra descritti, si potrà tenere conto di eventuali particolari esigenze avanzate per iscritto al Dirigente scolastico dai genitori entro la data del **30 giugno** di ogni anno.

Il Dirigente scolastico formerà le classi sulla base:

- delle proposte dei docenti delle sezioni della Scuola dell'Infanzia;
- della verifica della corretta applicazione dei presenti criteri;

Le classi formate, saranno oggetto di osservazione da parte dei docenti nelle prime due settimane di scuola nell'ambito del **progetto Accoglienza**.

In seguito ai dati emersi da attenta osservazione, le docenti possono apportare delle modifiche nella composizione del gruppo-classe formulata dalla commissione.

La composizione delle classi sarà resa nota ai genitori al termine del periodo di accoglienza.

I docenti, nel corso della prima riunione, illustreranno ai genitori le modalità di formazione delle classi deliberate.

L'abbinamento del gruppo-classe con la sezione avverrà per sorteggio.

Il Dirigente Scolastico potrà proporre ai docenti ulteriori modifiche per importanti e imprescindibili motivi intervenuti, e/o valutate le motivate e gravi richieste delle famiglie, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.

Gli alunni che si iscrivono in corso d'anno vengono inseriti nelle classi ritenute più idonee dai docenti, in accordo con il Dirigente scolastico.

D) Criteri generali per la formazione delle classi di Scuola Secondaria di I grado

Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative espressione di libertà progettuale coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari ordini di scuola (DPR 275/99, art. 5: "*Autonomia organizzativa: 1. Le istituzioni scolastiche adottano, anche per quanto riguarda l'impiego dei docenti, ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa*").

I criteri mirano a raggiungere i seguenti **obiettivi**:

- L'**eterogeneità** all'interno di ciascuna classe (eterogeneità della provenienza socio culturale e della preparazione di base: **ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società**).

- L'**omogeneità** tra le classi parallele.
- L'**equilibrio** del numero alunni/alunne.
- L'**equidistribuzione** degli alunni con problemi (alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA, alunni diversamente abili).

Nella formazione dei gruppi classe si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- sesso;
- eventuali indicazioni del team docente della Primaria, in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento;

Per la formazione delle classi si utilizzeranno anche:

- i documenti ufficiali di valutazione (schede scolastiche dell'alunno e certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria)
- le valutazioni sintetiche espresse dai docenti della Scuola Primaria (documenti per la continuità).

Il "**critero fondamentale**", indicato dal Consiglio di istituto, è quello della "**tutela dei diritti e dei bisogni degli studenti**". Gli ulteriori "criteri" devono essere letti come specificazione di tale criterio (definito "ineludibile"), e non come garanzia di "stabilità" del docente nella classe dove svolge la sua funzione docente.